

Omelia di don Fernando di domenica 26 marzo

Mi limito a offrirvi un breve pensiero sulla frase centrale del Vangelo: *io sono la risurrezione e la vita*.

- Sottolineo 2 cose di queste parole di Gesù: il verbo al presente (*io sono*) e poi la parola 'vita', non *vita eterna*, ma *vita*. E vuol dire: Gesù non si mostrerà attento a noi, solo nel momento della vita eterna, ma fin da ora, offrendoci *la vita*, cioè forza, vitalità, speranza, calore, entusiasmo. Dire che Gesù è vita è sentirlo come una presenza che opera in me 3 cose: mi raddoppia le forze, mi rende più amorevole, mi addolcisce il dolore.

- Poi c'è l'altra parte della frase: *io sono la resurrezione*. E' un modo di Gesù per dire: *Grazie alla mia resurrezione, nulla è + definitivamente perduto e a nessuno più si deve dire 'per te è troppo tardi' o 'per te la musica è finita' o 'per te i giochi sono fatti'*. Quando tutti ti dicono *Rinuncia!* Gesù ti sussurra: *Prova ancora una volta*. La resurrezione di Gesù è una forza, che ti fa vedere la vita dal lato della speranza. Mi ha sempre dato da fare una frase di Nietzsche: *Non è vero che Cristo è risorto, se no i cristiani avrebbero un'altra faccia*. Vi lascio una citazione molto bella: *Se t'incontri con la luce, divieni luce, se t'incontri col fuoco bruci, se t'incontri con l'acqua ti bagni. Se incontri Gesù risorto, pure tu risorgi e ti carichi di speranza*.